



Proverbio d'oggi.....

“Se metti un ceppo nel cammino, Natale è vicino”

I CIBI ULTRAPROCESSATI fanno male (anche) ai MUSCOLI

Mangiare cibi ultraprocessati fa aumentare il grasso nei muscoli delle cosce, aumentando a sua volta il rischio di soffrire di artrosi alle ginocchia.

Se avevamo bisogno di un nuovo motivo per ridurre il consumo di cibi ultraprocessati (come *piatti pronti, snack di vario tipo e bibite*), uno studio presentato all'ultima edizione della *Radiological Society of North America* ce lo dà: secondo quanto scoperto dai ricercatori il consumo di questi cibi sarebbe correlato alla presenza di elevate quantità di grasso nei muscoli delle cosce, cosa che a sua volta aumenterebbe il rischio di soffrire di osteoartrite alle ginocchia (o gonartrosi).



Grasso intramuscolare e artrosi.

I ricercatori hanno coinvolto 666 individui (455 uomini e 211 donne) con un'età media di sessant'anni, non colpiti da gonartrosi e la cui dieta era composta per il 40% da cibi ultraprocessati.

I risultati delle analisi hanno evidenziato che **maggiori erano la quantità di alimenti altamente processati consumati, maggiore la quantità di grasso intramuscolare nelle cosce, a prescindere dall'apporto calorico della dieta e dall'attività fisica**. I risultati sono validi a prescindere dalle calorie consumate, dal BMI dell'individuo, da fattori sociodemografici o dai livelli di attività fisica.

«Il declino quantitativo e funzionale dei muscoli delle cosce è potenzialmente associato alla comparsa e allo sviluppo dell'osteoartrite alle ginocchia», afferma l'autrice dello studio Zehra Akkaya.

Implicazioni cliniche importanti.

Quanto scoperto riguardo alla relazione tra dieta e muscoli ha importanti implicazioni cliniche, soprattutto considerando che l'osteoartrite (che colpisce quasi sempre anche, ginocchia o colonna vertebrale) è un problema di salute sempre più diffuso e costoso.

Secondo le stime più recenti ne soffrono quasi 600 milioni di persone a livello globale, e quattro milioni in Italia: **si tratta della seconda malattia – dopo il tumore – più costosa per il sistema sanitario mondiale**, e la sua comparsa è connessa all'obesità e a scelte di vita poco sane; ecco perché è importante sapere che esiste un legame tra dieta e salute muscoloscheletrica. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

IN FUTURO RICAVEREMO FARMACI ANTI-CANCRO DALLA CACCA?

L'idea può far sorridere ma è serissima: un'azienda di biotecnologie punta a ottenere le prime terapie oncologiche di supporto dalla cacca.

Dal letame nascono i fiori, cantava Fabrizio De André, ma pure i medicinali.

Un'azienda di biotecnologie sta perseguiendo l'obiettivo insolito e ambizioso di ottenere farmaci salvavita dallo scarto biologico per eccellenza:

❖ **la CACCA.**

La *MaaT Pharma*, un'azienda di biotecnologie con sede a Lione, in Francia, ha il progetto di realizzare **terapie di supporto oncologiche** basate sul **microbioma**, e ci sta provando grazie allo sforzo di selezionatissimi donatori.

Patrimonio da sfruttare.

A raccontare il dietro le quinte di questa originale idea è un articolo sul sito di *Bloomberg*.



L'intestino umano, e la cacca che esso produce **sono una miniera di batteri, virus e funghi**, gli equilibri dei quali giocano un ruolo fondamentale - e non ancora chiarissimo - sulla salute umana.

Gli studi sul microbioma sono ormai piuttosto inflazionati, negli ultimi anni, ma l'efficacia dei **trapianti fecali** contro alcune malattie dell'intestino, come le infezioni ricorrenti provocate dal batterio *Clostridoides difficile* e responsabili di gravi episodi diarreici, è ufficialmente riconosciuta.

Un po' da ciascuno.

Capire quale o quali ceppi di batteri risultino benefici per l'una o l'altra condizione, tuttavia, è ancora un'impresa. La *MaaT Pharma* sta allora tentando un approccio diverso.

L'idea è di **ricostruire un microbioma il più ricco e variegato possibile** usando la cacca di vari donatori, fino a formare **il corredo ideale** di microrganismi intestinali, e di usarlo per potenziare le terapie antitumorali in pazienti debilitati, a livello gastrointestinale e immunitario, dai trattamenti standard come la *chemioterapia*, che possono causare infezioni e malnutrizione come effetti collaterali.

Controlli rigorosi.

L'azienda raccoglie campioni fecali da **donatori scelti con criteri molto stringenti**:

dai 18 ai 65 anni, sani, normopeso, senza malattie metaboliche, cardiovascolari o intestinali, non affetti da depressione, senza figli malati conviventi, non reduci da **terapie antibiotiche** negli ultimi 3 mesi o da viaggi in Paesi dove è facile contrarre infezioni negli ultimi 6 mesi.

I volontari devono sottoporsi a **tre visite mediche, esami del sangue e tamponi nasali** in uno screening contro una cinquantina di infezioni:

- *la loro cacca sarà infatti il materiale di base per trattare pazienti molto fragili, spesso in pericolo di vita.*

In sacchetti sigillati.

Dopo un'analisi dettagliata del **genoma**, l'azienda mescola il materiale creando **lotti aggregati di microrganismi fecali**, in modo da avvicinarsi il più possibile al **microbioma perfetto** e massimizzare la probabilità che un paziente riceva materiale da un donatore compatibile.

I donatori devono evacuare in un apposito **recipiente progettato per richiudersi** ed espellere l'aria una volta raccolto il campione, e per proteggere **i batteri che lo abitano per 72 ore a una temperatura compresa tra i 2 e gli 8 °C**.

Il tutto si compie non nella **tranquillità** del bagno di casa, ma in appositi siti di raccolta nella Francia occidentale.

Cacca liofilizzata.

I microrganismi, tenuti in vita rispettando una rigorosa catena del freddo, vengono **fatti replicare in appositi incubatori**:

- *attualmente si possono ottenere anche 4.000 litri di batteri da meno di un cucchiaino di fuci liquefatte appositamente (per massimizzare il volume di prodotto lavorabile) in 15 giorni di laboratorio.*

In futuro, la *Maat Pharma* vorrebbe usare **l'intelligenza artificiale** per abbinare lotti di microrganismi intestinali e ottenere con i preparati formulazioni da liofilizzare e trasformare **in capsule inodori e insaporì** - perché i loro componenti "vivi" sono stati essiccati.

Risultati incoraggianti.

Attualmente, i trial di terapie a base di microbioma nell'azienda utilizzano **un clistere**, una procedura più invasiva e più difficile da eseguire in modo standard e sicuro.

Anche con questa modalità, gli scienziati di Maat stanno comunque per ottenere l'approvazione di una terapia basata sul microbioma che sembra **migliorare i tassi di sopravvivenza nei pazienti oncologici**.

Il loro farmaco candidato **MaaT013** è infatti in fase 3 di sperimentazione per un trattamento destinato ai pazienti colpiti da malattia del trapianto contro l'ospite, una complicanza potenzialmente letale che può interessare i pazienti **reduci da trapianto di midollo osseo** e che causa infiammazione e danni nell'intestino.

Organismi più forti.

Sull'esito dello studio c'è molta attesa.

Lo scorso round di test clinici ha rivelato che, dei 154 pazienti che avevano ottenuto il farmaco per uso compassionevole dopo che i trattamenti standard avevano fallito, **il 49% era ancora vivo a 12 mesi**, rispetto a un tasso di sopravvivenza previsto di circa il 15%.

Un altro studio sta indagando il potenziale di farmaci a base di microbioma nel **rafforzare le terapie a base di inibitori dei checkpoint immunitari** contro il **melanoma**, un tumore della pelle.

Questi trattamenti, che aumentano l'immunità antitumorale di chi li assume, comportano però un alto rischio di diarrea, nausea, eruzioni cutanee e infiammazioni a vari organi.

Si sta cercando di capire se farmaci che riportino equilibrio nel microbioma possano aiutare l'organismo dei pazienti a **massimizzare l'effetto delle terapie** e ridurre gli effetti indesiderati.

(Salute, Focus)

SCIENZA E SALUTE

TUMORE DEL COLON-RETTO: CASI in AUMENTO nei GIOVANI di TUTTO il MONDO

Le diagnosi di cancro del colon negli under 50 crescono nei Paesi ad alto reddito di tutto il Pianeta: un indizio nella difficile ricerca delle cause.

La caccia alle cause scatenanti del tumore del colon-retto si arricchisce di un nuovo, preoccupante tassello: non solo, come suggerito da precedenti ricerche, le diagnosi di questa forma di cancro dell'intestino **sono in aumento** tra gli under-50 del Paesi occidentali; lo sono, a tutti gli effetti, **tra gli under-50 di tutto il mondo** - pur con una prevalenza tra i giovani adulti dei Paesi ad alto reddito. Lo suggerisce un'analisi appena pubblicata sul *Lancet Oncology*.



La dieta sotto accusa. Già diverse ricerche hanno evidenziato l'aumento dei casi di tumore del colon-retto in Europa e Nord America, in Canada e in Australia, nel Regno Unito. Questo tipo di distribuzione geografica dei casi ha portato a ipotizzare che lo stile di vita occidentale, e in particolare l'alto consumo di carni rosse e di cibi ultraprocessati, possa essere un fattore che contribuisce a questo tipo di cancro. Ma il quadro era probabilmente incompleto.

In Occidente, ma non solo. Nel nuovo studio, gli scienziati dell'American Cancer Society di Atlanta, Georgia, hanno esaminato il tasso di incidenza dei tumori del colon-retto in 50 Paesi sparsi nei vari continenti, prendendo i dati raccolti dal 1975 al 2017 in un database dell'OMS. I casi di questo tipo di cancro **tra le persone tra i 25 e i 49 anni sono aumentati in 27 dei Paesi e territori considerati**, dall'Europa al Sud America, dall'Asia all'Oceania al Medio Oriente (per es. in *Cile, Argentina, Porto Rico, Nuova Zelanda, Giappone, Thailandia, Turchia, Israele*). Nell'elenco **ci sono anche Paesi non occidentali**, come il *Giappone*, e altri che non hanno il reddito o lo stile di vita di Europa e Nord America, come la *Turchia*. Improbabile inoltre che l'aumento di casi sia riconducibile solo ai progressi nello screening, visto che la prevenzione per i tumori del colon-retto inizia in gran parte del mondo dopo i 50 anni.

Tutti nella stessa barca. «L'aumento del cancro del colon-retto precoce è un fenomeno globale.

Studi precedenti hanno mostrato la sua ascesa soprattutto nei Paesi occidentali ad alto reddito, ma ora è documentato in diverse economie e regioni di tutto il mondo».

La crescita dei nuovi casi di questo tipo di tumore nei giovani adulti è così significativa che potrebbe provocare, a cascata e con l'invecchiamento dei giovani di oggi, una più alta incidenza anche delle persone anziane, tra le quali il tasso di cancro del colon-retto era rimasto stabile o si trovava addirittura in riduzione.

Le cause, dicevamo... Abitudini alimentari poco salutari, **inattività fisica e tendenza all'obesità** sono probabili concuse del tumore del colon-retto. Ma forse c'è dell'altro: tutti i 27 Paesi con alta incidenza del tumore tra gli under-50 hanno punteggi alti o molto alti nell'indice di sviluppo umano (ISU; in inglese HDI-Human Development Index), uno strumento che misura il benessere di un Paese tenendo conto di aspettativa di vita, istruzione e reddito nazionale lordo procapite.

Sono Paesi in cui si gode di una buona qualità di vita. Inoltre, tutti tranne 6, sono considerati Paesi ad alto reddito. E nei 6 che restano fuori, l'incidenza di tumori del colon-retto appare in aumento anche negli over-50, a un tasso equivalente o persino superiore rispetto agli under-50.

Occhio a questi sintomi. Capire come e tra quali popolazioni si diffonda un tipo di cancro che sembra essere tipico della vita moderna aiuterà ad affinare le campagne di prevenzione. Nel frattempo, occorre non prendere sottogamba una serie di sintomi "sospetti" meritevoli di approfondimento clinico, come **sanguinamento rettale, cambiamento delle abitudini intestinali, sangue nelle feci, dolore addominale localizzato, inspiegabile perdita di peso**. (*Salute, Focus*)

CADUCEO D'ORO 2024: 1400 VOLTE GRAZIE

*Concerto di Natale e Medaglie alla Professione – Teatro di San Carlo - Napoli;
Inno d'Italia*







Concerto di Natale

Accademia di Canto del Teatro di San Carlo

Il "Pass de deux" da *Lo Schiaccianoci*



Coro Voci Bianche del Teatro di San Carlo

GIURAMENTO DI GALENO



Il saluto delle Autorità



in collaborazione con



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	338 637 2785	11 Dicembre
Pozzuoli	FT/PT	348 916 7204	11 Dicembre
Pollena Trocchia	FT/PT	339 192 1967	11 Dicembre
Giugliano	FT/PT	farmaciafuturagiugliano@gmail.com	11 Dicembre
Napoli	FT/PT	333 684 1113	11 Dicembre
Acerra	FT/PT	331 237 3021	11 Dicembre
Quarto	FT/PT	farmaciadelsole@gmail.com	11 Novembre
Calvizzano	FT/PT	345 073 4686	22 Novembre
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	22 Novembre
Quarto	FT/PT	327 290 3946	22 Novembre
Acerra	FT/PT	328 073 8629	14 Novembre
Cicciano	FT/PT	farmaciaciccianno@gmail.com	14 Novembre
Casavatore	FT/PT	334 312 7651	05 Novembre
Napoli Pianura	FT/PT	333 547 2553	05 Novembre
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	matteostabile@gmail.com	05 Novembre
Licola	FT/PT	334 703 5964	05 Novembre
Napoli - Centro	Notte	347 604 2181	05 Novembre